



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Isabella Merzagora

Professore ordinario di Criminologia,
Presidente della Società Italiana di Criminologia

COLPEVOLI SI NASCE?

Considerazioni sulla libertà di scegliere

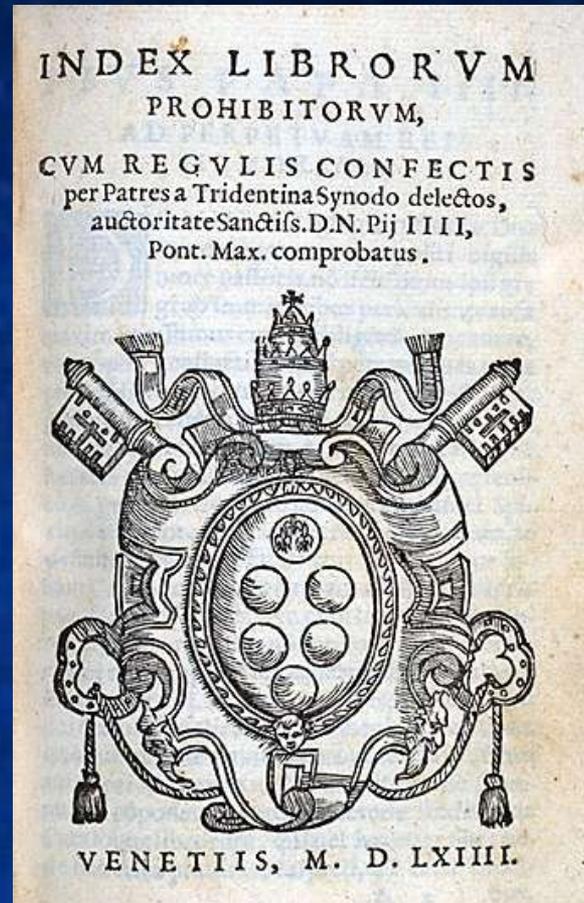
Io (non) sono colpevole. Incapacità o responsabilità del
“Folle reo”

Milano, 2 dicembre 2016



- il dedicarsi alla filosofia da parte degli scienziati in tarda età è una cosa tanto diffusa da poterla considerare un normale segno di invecchiamento
- Ma come cultori della “scienza del male” è difficile esimersi (e come studiosi della psiche? E come giuristi?)

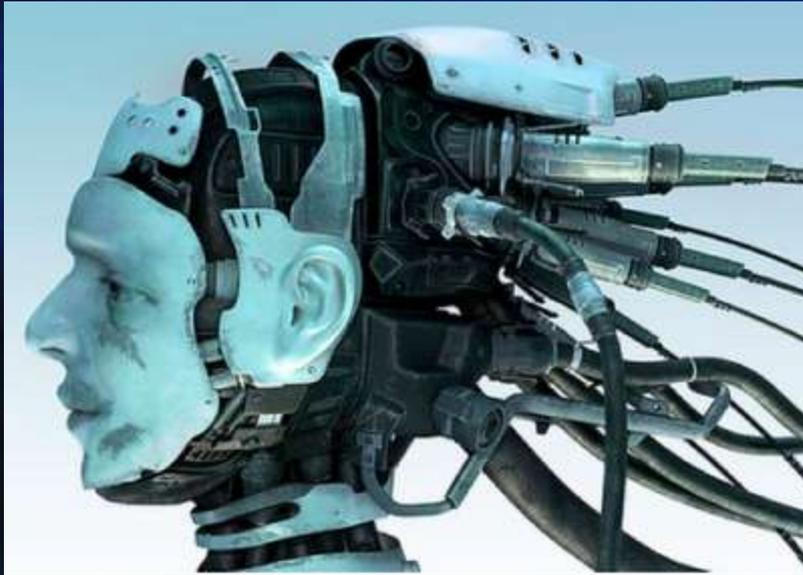
- Il solito copione
- Lombroso (e Ferri)
- I malati o tutti?



UNA DOMANDA:

- la scoperta dei meccanismi cerebrali che si correlano alle nostre scelte e decisioni farà piazza pulita anche della nostra radicata convinzione di essere liberi?
- Deterministi “hard”, non tutti

MENTE/CORPO e RIDUZIONISMO

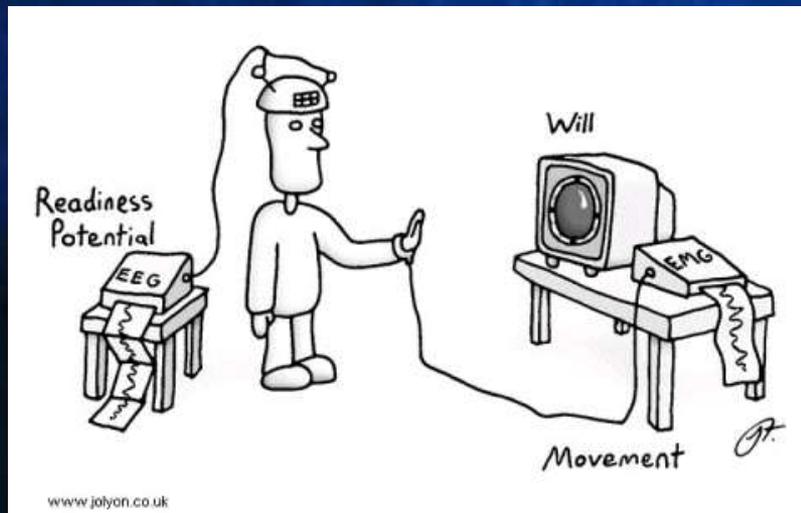


- Sono i nostri cervelli a commettere reati: noi siamo innocenti
- “Noi”?
- Il pensiero è una secrezione del cervello
- La centralità del cervello: la morte
- E la demenza

L' esperimento di Libet ... e il “libero diniego”

Verificare i tempi che
intercorrono fra:

- 1. il cambiamento elettrico registrato attraverso l' elettrodo collocato sul cuoio capelluto;
- 2. la consapevolezza di voler compiere il movimento;
- 3. il compimento dell' azione stessa.



- Libet ha usato un ingegnoso marchingegno: faceva osservare ai soggetti una sorta di orologio con una lancetta simile a quella dei secondi un dattiloscopio a raggi catodici- molto più veloce e sensibile di un orologio normale, in modo da poter rivelare differenze di tempo dell'ordine del centinaio di millisecondi. Poi chiedeva ai soggetti di tener conto della posizione della lancetta sul quadrante nell'istante in cui decidevano di effettuare un movimento, o erano coscienti dell'impulso di effettuare un movimento, o desideravano effettuarlo (qui: muovere il polso).
- La scoperta è stata che il cervello inizia il processo 550 millisecondi prima dell'atto liberamente volontario, mentre la consapevolezza della volontà di compiere l'azione appare 150-200 msec prima dell'azione stessa.

- La conclusione di Libet è che l' avvio dell' atto liberamente volontario sembra incominciare in modo inconscio nel cervello, molto prima che l' individuo sappia coscientemente di voler agire! Ci può essere, a questo punto, un qualche ruolo della volontà cosciente nell' esecuzione di un atto volontario?
- “Il processo che porta ad un' azione volontaria viene *iniziato* dal cervello in modo *inconscio*, molto prima che appaia la volontà cosciente di agire. Ciò implica che il libero arbitrio, se esiste, non inizierebbe come azione volontaria”.
- Attenzione però, non dobbiamo dimenticare che l' esperimento prendeva in esame i tempi del potenziale di prontezza, quelli della consapevolezza dell' azione, ma anche quelli dell' azione stessa. Che ne é di quest' ultima?
- Appunto: IL LIBERO DINIEGO
- E poi: “consapevolezza”, cosa significa? Prima o dopo di volontà?

MOLTE LE POSSIBILI OBIEZIONI

- Movimenti e azioni
- Pericolo \Rightarrow paura \Rightarrow fuga e il tragitto casa/università
- Patologia
- E la “bustarella”?
- Omicidio e omicidio premeditato

PRECONDIZIONI, REAZIONI AUTOMATICHE

- Le neuroscienze possono essere utilmente interrogate in relazione a un ambito determinato e sicuramente non esaustivo della complessità dell'esperienza morale, quello delle *precondizioni o condizioni di possibilità della capacità morale*.
- Azioni relativamente complicate possono essere iniziate, portate avanti e compiute in maniera automatica e inconscia (esempio infanticida)

IN LABORATORIO



- Scopi, motivi, fini, magari plurimotivati o razionalizzati
- Afferrare una tazzina e immolarsi per una causa



CAUSE E CORRELAZIONI

- L'impalcatura biologica: *conditio sine qua non*
- Il mantra della ricerca scientifica
- Se un comportamento *c'* è stato, ci dev'essere una spiegazione, il che non significa una giustificazione o un destino ineluttabile

Scienza vs ideologia

- Le neuroscienze, come tutte le scienze, sono in sé neutre
- Poi dipende come vogliamo servircene
- La prova neuroscientifica come “two-edged sword” (Corte Suprema USA)



- Emozione, controllo, merito e ... RAZZISMO



CRIMINE vs AGGRESSIVITA'

- Il reato non è un ente naturale, bensì culturale
- Il nostro patrimonio biologico muta con l'inserimento di nuove ipotesi sanzionatorie?

Neo-frenologia

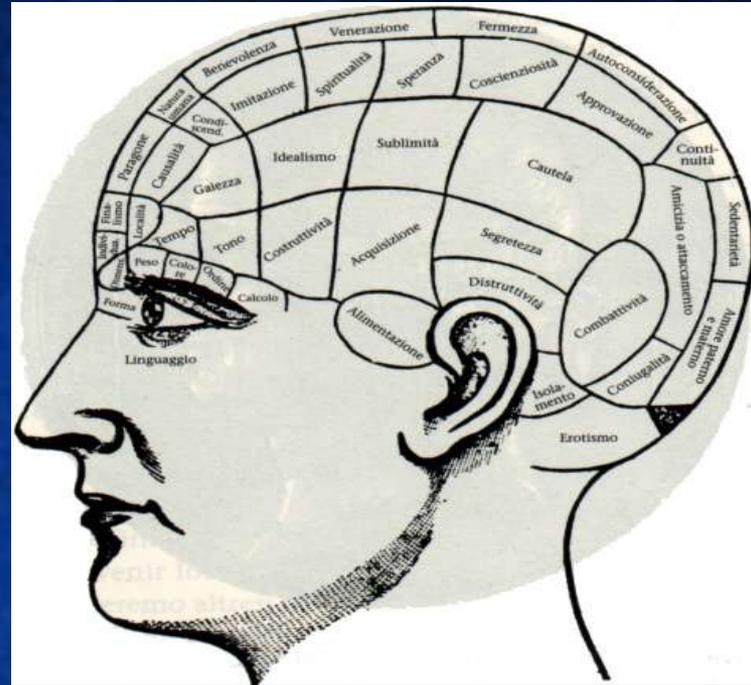
- Gazzaniga afferma che, se anche potesse ipotizzarsi il trapianto di cervello –per esempio per scongiurare una demenza-, noi lo rifiuteremmo, e “Questo semplice fatto evidenzia che voi siete il vostro cervello”, pur se questo significa che siamo “i neuroni che si interconnettono nella sua vasta rete, che si attivano obbedendo a pattern modulati da neurotrasmettitori, controllati da migliaia di reti a feedback”
- “Voi” (perché non “noi”?) sareste disposti a trapiantare il vostro passato, il vostro ambiente, le vostre amicizie? E se qualcuno lo potesse fare, vi sentireste ancora “voi”?

- Non ci sentiremmo “noi” con un cervello altrui, perché anche se tante cose le avremmo volute diverse e migliori, anche se ci rammarichiamo dei tanti errori e rimpiangiamo tante opportunità non colte, però noi siamo il nostro cervello, e poi il nostro passato, il nostro ambiente, le nostre amicizie, i nostri Autori preferiti, i nostri passatempi, le nostre idiosincrasie, e via enumerando.

DAL LIBERTARISMO ALLA CAUSALITA' INDETERMINISTICA

- Le cause non determinano strettamente gli eventi ma si limitano ad accrescere le possibilità che essi si verifichino
- Ovvero: “individui con una corteccia frontale mal funzionante andrebbero più facilmente incontro ad attività criminali anche se non esposti ad ambienti particolarmente sfavorevoli” (Pietrini)

NON LIBERTA' ASSOLUTA



IMPUTABILITA'

- Non cambia molto in teoria
- Potrà cambiare molto in pratica
- Innocence Project
- Minori e pena capitale: un “maturometro”?
- Ampliata la “scatola degli attrezzi”

LA NOVITA' DELLE NEUROSCIENZE

- Migliorare il “tasso di oggettività”
- le Sezioni Unite della Corte di Cassazione nella sentenza 9163 del 2005 hanno stabilito che i Disturbi di Personalità possono essere infermità ai sensi degli artt. 88 e 89 “sempre che siano di consistenza, intensità, rilevanza e gravità”

I (fin troppo) noti criteri DAUBERT

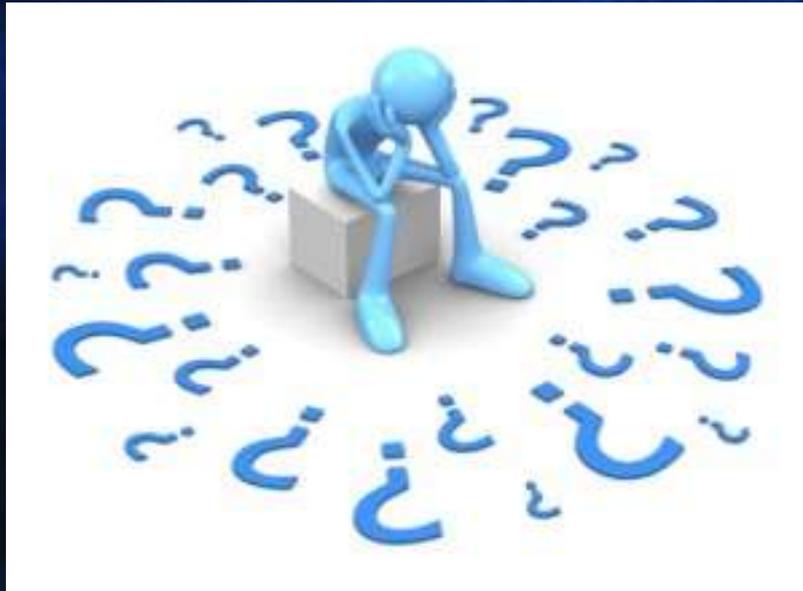
- 1. *Empirical testing: whether the theory or technique is falsifiable, refutable, and/or testable.*
- 2. *Whether it has been subjected to peer review and publication.*
- 3. *The known or potential error rate.*
- 4. *The existence and maintenance of standards and controls concerning its operation.*
- 5. *The degree to which the theory and technique is generally accepted by a relevant scientific community.*

- Forse le neuroscienze cercano di traghettare la psicologia da soft science a hard science. Una questione (anche) di potere o di accreditamento?
- La storia degli abbagli della prova scientifica in tribunale: per esempio, negli Stati Uniti, su 132 casi di prova ottenuta attraverso il DNA, 43 avevano mostrato pecche, e in 18 di questi 43 casi era stata comminata una sentenza capitale.

Un altro ambito: le neuroscienze e la prova dichiarativa



- Vale anche per i nuovi strumenti la critica avanzata per il poligrafo: non tutti abbiamo identiche capacità di controllo dell'ansia,
- il callido mentitore e il bugiardo patologico si troveranno avvantaggiati da misurazioni che si fondano sul presupposto che raccontare bugie sia più difficile che dire la verità.



- Quante volte noi conserviamo falsi ricordi?
- Il ricordo clinico é lo stesso del ricordo vero?
- Non ci si confonderà?
- Tanto più che non siamo in laboratorio

TORNANDO ALL'IMPUTABILITA': NESSO EZIOLOGICO

- Costruzione a due piani
- CRITERIO CAUSALE
- Il logos del crimine, criminogenetica e criminodinamica
- Serial killer, Angeli della morte, madri figlicide

NON BASTA LA fMR PER
CAPIRE E TANTO MENO
PER COMPRENDERE

**CRIMINOGENESI
E
CRIMINODINAMICA**

- Che ci sia o meno un' infermità, perché il soggetto ha scelto quella vittima e non un' altra?
- Perché ha agito in quel momento?
- Perché con quelle modalità?
- Insomma, qual' é il senso per lui, quale il *significato* di quel crimine?
- Non basterà l' attivazione neuronale a farcelo comprendere.

- Stesso dicasi per l'interazione fra il colpevole e la vittima, per il senso che quest'ultima e una sua azione hanno avuto per il soggetto,
 - per l'eventuale provocazione,
 - per il vissuto catastrofico che può avere avuto per esempio l'abbandono o il rifiuto di costei,
 - per la ferita all'autostima delle sue parole, per il senso di minaccia scaturito dal suo agire.
-
- La risonanza magnetica può dirci se una persona è più o meno vulnerabile allo stress, ma l'entità soggettiva dello stressor e il contesto in cui esso assume rilevanza per la criminogenesi devono essere *narrati*.



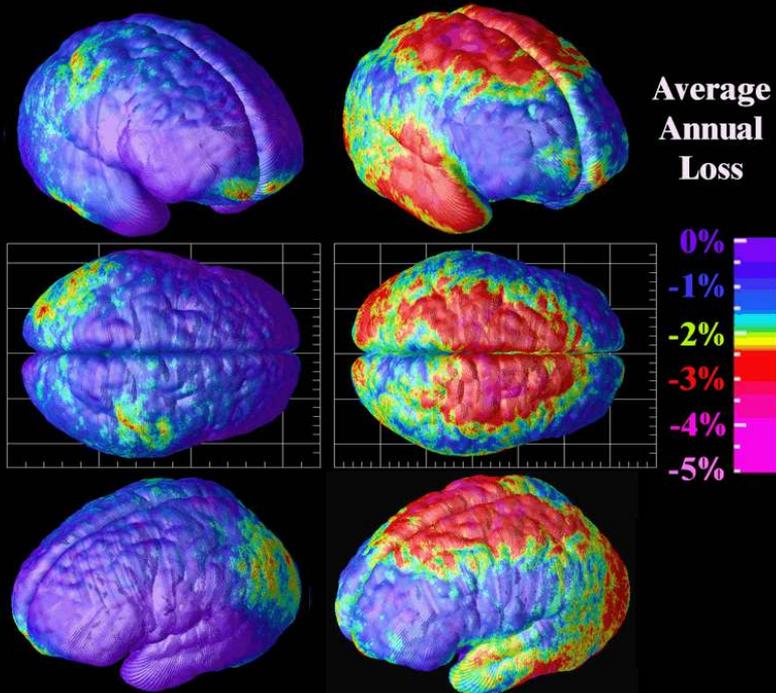
- Commettere un delitto vuol dire risolvere (male) un dilemma morale, ma in una situazione ben più coinvolgente e significativa di quella del laboratorio o del dover rispondere a una domanda via internet

- Phineas Gage: un martire
- Mostra intelligenza, memoria, capacità cognitive intatte, non delira, non é preda di allucinazioni, ma evidenzia “solo” incapacità empatiche, emotive, previsionali
- Gli psicopatici: aggressività “reattiva o impulsiva” e “aggressività proattiva o strumentale”
- Gli insospettabili: Jeffrey Dahmer, Denke, John Gacy, Donato Bilancia
- Etica e etichetta

Rate of Gray Matter Loss

Normal
Adolescents

Schizophrenic
Subjects



Thompson et al., 2000

- Hanno tutti anomalie?
- Forse sì, e dunque?
- **Spada a doppia lama**

E DA NOI?

- Clitemnestra a Milano e la revisione del processo
- Il “caso di Como”
- Siamo all’ Innocence Project?

Rimane però un punto che né le consulenze (ovvio)
né la sentenza hanno affrontato:

**NOI ABBIAMO EVIDENZE
SCIENTIFICHE CON GRUPPI
DI CONTROLLO CHE CI
ASSICURINO CHE SOGGETTI
CON TALI DISFUNZIONI NON
POSSANO COMPORTARSI
ADEGUATAMENTE?**

**“QUESTI SONO I MIEI PRINCIPI.
SE NON VI PIACCONO,
NE HO DEGLI ALTRI”**

(Groucho Marx)

GRAZIE

criminologia.clinica@unimi.it